

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 688.121 63.521 61.140 688.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 Redazione 670.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
ANNO	Sem.	Trim.	
UNITÀ (con edizione del lunedì)	8.250	8.250	1.700
RINASCO	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.200	800	
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1.29755	1.800	1.000	500
PUBBLICITÀ: gini. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Gatti spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.541 2-3-4-5 e succurs. in Italia			

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ 7 APRILE 1955

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 97

Gli "Amici dell'Unità", di Livorno diffonderanno giovedì 14 Aprile per i lavori del Comitato centrale 800 copie in più
Amici, organizzate la diffusione!

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IN NOME DELLA COSTITUZIONE E DEI DIRITTI DEMOCRATICI DEI LAVORATORI

La C.G.I.L. chiama a una grande lotta unitaria per difendere le libertà nei luoghi di lavoro

La riunione del Comitato esecutivo della CGIL - Il Comitato direttivo convocato in sessione straordinaria per i giorni 20 e 21 - Il significato del voto alla FIAT in un importante articolo su "Lavoro",

L'ufficio stampa della CGIL ha diramato ieri sera il seguente comunicato:

« Si è riunito il Comitato esecutivo confederale, presieduto dall'on. Giuseppe Di Vittorio. Il segretario generale della CGIL ha fatto una ampia relazione sulla situazione esistente in un numero sempre crescente di aziende ove il grande padronato tende a instaurare un regime di dispotismo, di illegalità, di violazione della libertà di coscienza dei lavoratori allo scopo di faticarne la resistenza, di intensificare lo sfruttamento e di conseguire i più alti profitti. »

« L'on. Di Vittorio ha rivelato che questa offensiva si inquadra nella politica generale di reazione condotta nel Paese dalle classi dirigenti contro i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali. In particolare, l'on. Di Vittorio ha sottolineato il grande valore che assume oggi in Italia che i portuali di Genova conducono eroicamente da oltre 80 giorni per salvaguardare il diritto a un sesto di collocamento onesto e imparziale. »

« Riferendosi ai risultati delle recenti elezioni della Commissione interna del FIAT, l'on. Di Vittorio ha denunciato l'azione vessatoria e intimidatrice della direzione del grande complesso monopolistico, e ha rilevato la necessità di approfondire, insieme a tutti i lavoratori interessati, l'esame già in corso delle defezioni del lavoro delle organizzazioni della CGIL. »

« Sono intervenuti nella discussione i segretari della CGIL, Bitossi, Lizzadri, Novella, Santi; il vice-secretario Bianco; i segretari della FIOM nazionale, Pizzorno e Della Motta; i segretari della C.d.L. di Milano, Mariani e Busetto; il segretario della Federazione autoferroviamieri, Antonizzi; il segretario della Federazione chimici, Laima; il segretario della Federazione edili, Scheda; il segretario della Confederazione, Mancinelli. »

« L'on. Di Vittorio ha trattato le conclusioni di dibattito rilevando la perfetta identità di vedute di tutti i membri del Comitato esecutivo sulla necessità di porre al centro delle lotte dei lavoratori di tutti i settori e alla difesa delle libertà e dei diritti democratici nelle aziende. »

« Attorno a quest'azione dei lavoratori, la CGIL promuove un grande movimento nazionale unitario. »

L'articolo di Di Vittorio

Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, ha commentato i risultati delle elezioni alla FIAT in un articolo che apparirà nel prossimo numero del settimanale *Lavoro*.

« Sarebbe un grave errore — scrive l'on. Di Vittorio — se noi, individuando e denunciando l'azione illegale del grande padronato sottovalutassimo la gravità del colpo inferto alla FIOM e alla CGIL nelle recenti elezioni della FIAT, se noi, cioè tentassimo di scagionare ogni nostra responsabilità nella sconfitta. Ciò non sarebbe degno di una grande organizzazione come la CGIL, dunque non può far dipendere la sua vitalità e la sua efficienza, né dal « buon volere » né dalla « lealtà costituzionale » dei suoi nemici. Noi sappiamo bene che, quando gli altri partiti si affannano a difendere i loro diritti, e faranno tutto quello che sarà loro possibile — nella legalità o fuori di essa — per cercare di battezzare come cosa sua? Solo i nemici della libertà. Per avere una « vittoria » qualiasi, e a qualsiasi costo, contro il « comunismo », si sono messe sotto i piedi alla Fiat come una vittoria, e per tutte le libertà operate di fabbrica. Costi nell'arena nazionale. Per « vincere il comunismo » e disporre di sopprimere e di soffocare, è il falso scopo. Lo scopo vero è la democrazia, che noi lottammo per restaurare, sui luoghi del lavoro e in tutto il Paese, e che noi difendiamo. »

(Continua in 8, pag. 9, col.)



Ieri mattina, l'Executive Nationale della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, nell'inizio del lavoro, ha sottoscritto, in forma solenne, l'Appello di Vienna contro la preparazione di una guerra atomica e termonucleare. Hanno firmato: Di Vittorio, Santi, Lizzadri, Novella, Bitossi, Rossi, v. segretario della CGIL per la corrente cristiano-socialista, Bianco, v. segretario per la corrente socialdemocratica, Foa, Buschi e Tanzarella, v. segretari, Bosi e Mancinelli, presidenti della Confederazione, Della Motta, seg. naz. nazionale della FIOM, Scheda e Brodolini, seg. naz. edili, Massini, seg. ferrovieri, Busetto e Mariani, segretari della CGIL di Milano, Maglietta, segretario della CCGL di Napoli, Parodi, Piccioni, Vecchi, dell'Esecutivo Confederale, Toli, direttore del « Lavoro ». Nella foto, da sinistra: Adamo (seg. dei partigiani della pace), Novella, Santi, Di Vittorio, Lizzadri e Bitossi.

Il gruppo dirigente socialdemocratico, che si è disciolto in un gruppo più o meno tentativo di liquidare con qualche insulto il problema di una nuova politica posto dal Congresso socialista, ha deciso di richiamare su di sé un po' di attenzione con un documento che richiede « una completa chiarificazione politica prima delle elezioni siciliane », e che, da altre forze democratiche, è stata decretata crisi di governo subito dopo la elezione del Capo dello Stato.

Il documento, approvato dalla Direzione socialdemocratica con 17 voti contro i 4 della sinistra, inizia con un violento attacco al Partito socialista: i termini son quelli noti dell'anticomunismo e dell'anafisismo, ma anche di « una politica di riforme », e si riserva di ripetere la sua piattaforma di « ampliare gli effetti » delle impostazioni socialiste. Testualmente, il documento socialdemocratico, il documenti intergratista, di quelle correnti intergratiste della D.C., quel documenti della sinistra del partito ha volato contro, appena prima invece di subendere, a favore di un gruppo di uomini di linea fuori del quadripartito. Al fondo del gesto di Saragat vi è infatti un assai evidente trucco, consistente in ciò che rappresentante al governo (di cui indeboliscono l'autorità), scuotono le fondamenta della politica di solidarietà democratica, e, in ultima analisi, preparano attraverso i loro non più mascherati disegni egemonici, il terreno allo sviluppo del fronte popolare. »

Che cosa sia che rimanga latente nel progetto di proposta di legge del PSDI, è difficile dire, ma si spera che la supina acciescenza al gioco di Fanfani verso l'estrema destra e il rifiuto di dar vita a un vasto schieramento democratico e popolare hanno irrimediabilmente fatto perdere ai due partiti.

Alla presa di posizione della Direzione del PSDI, il « Popo-

SENZA USCIRE DALL'IMMOBILISMO CENTRISTA

Una semi-crisi del governo annunciata dal PSDI per maggio

Violento attacco della Direzione socialdemocratica ai « disegni egemonici » e al « doppio gioco » di Fanfani - Ironica risposta del giornale democristiano

Il gruppo dirigente socialdemocratico, che si è dissociato in un gruppo più o meno tentativo di liquidare con qualche insulto il problema di una nuova politica posto dal Congresso socialista, ha deciso di richiamare su di sé un po' di attenzione con un documento che richiede « una completa chiarificazione politica prima delle elezioni siciliane », e che, da altre forze democratiche, è stata decretata crisi di governo subito dopo la elezione del Capo dello Stato.

Il documento, approvato dalla Direzione socialdemocratica con 17 voti contro i 4 della sinistra, inizia con un violento attacco al Partito socialista: i termini son quelli noti dell'anticomunismo e dell'anafisismo, ma anche di « una politica di riforme », e si riserva di ripetere la sua piattaforma di « ampliare gli effetti » delle impostazioni socialiste. Testualmente, il documento socialdemocratico, il documenti intergratista, di quelle correnti intergratiste della D.C., quel documenti della sinistra del partito ha volato contro, appena prima invece di subendere, a favore di un gruppo di uomini di linea fuori del quadripartito. Al fondo del gesto di Saragat vi è infatti un assai evidente trucco, consistente in ciò che rappresentante al governo (di cui indeboliscono l'autorità), scuotono le fondamenta della politica di solidarietà democratica, e, in ultima analisi, preparano attraverso i loro non più mascherati disegni egemonici, il terreno allo sviluppo del fronte popolare. »

Si sa che alla redazione di questo documento si è giunti dopo lunghe discussioni, al termine delle quali la sinistra del partito ha volato contro, appena prima invece di subendere, a favore di un gruppo di uomini di linea fuori del quadripartito. Al fondo del gesto di Saragat vi è infatti un assai evidente trucco, consistente in ciò che rappresentante al governo (di cui indeboliscono l'autorità), scuotono le fondamenta della politica di solidarietà democratica, e, in ultima analisi, preparano attraverso i loro non più mascherati disegni egemonici, il terreno allo sviluppo del fronte popolare. »

L'agenzia governativa « Italia » ha ieri informato che, « secondo gli ultimi dati resi noti », nel dicembre scorso i disoccupati erano nel nostro Paese 2 milioni, 344 mila 202.

Sono questi i frutti del governo Scelba-Saragat, che — nascente nel febbraio dello scorso anno — assicurò gli italiani che suo compito fondamentale era la lotta contro la disoccupazione. Questo è il risultato dell'azione democristiana in questi anni, che ancora l'altra ieri lo, on, Fanfani, parlando a un gruppo di traviatori romani, esaltava.

Che cosa ha da dire l'on. Fanfani? Che cosa ha da dire l'on. Saragat, il cui partito proprio lei elencava di « una sempre più efficace difesa degli interessi delle classi lavoratrici »?

Ecco un utile argomento per la « chiarificazione » invocata dagli uomini della coalizione governativa.

Lo spazio assai più interessante del documento socialdemocratico è invece offerto dall'ulteriore diseredito che esso getta sull'attuale governo, già dato per morto, e dalla polemica con il gruppo dirigente clericale. Scelba, tornato domani trovando il Gabinetto ridotto in piccoli pezzi, quantifica alle accuse dirette a Fanfani, evoca una vecchia tesi tale come « la politica di solidarietà democratica » che dirsi voglia. Perciò ancora una volta il PSDI non fa che presentarsi mani e piedi legati al cospetto dei liberali e delle d.c.: il gesto teatrale della direzione socialdemocratica è quindi fin d'ora un po' ridicolo e lascia del tutto scelti gli avversari politici, che si ricorda di Fanfani. Saragat poi, con il suo costume rimangiansi tutto.

L'aspetto assai più interessante del documento socialdemocratico è invece offerto dall'ulteriore diseredito che esso getta sull'attuale governo, già dato per morto, e dalla polemica con il gruppo dirigente clericale. Scelba, tornato domani trovando il Gabinetto ridotto in piccoli pezzi, quantifica alle accuse dirette a Fanfani, evoca una vecchia tesi tale come « la politica di solidarietà democratica » che dirsi voglia. Perciò ancora una volta il PSDI non fa che presentarsi mani e piedi legati al cospetto dei liberali e delle d.c.: il gesto teatrale della direzione socialdemocratica è quindi fin d'ora un po' ridicolo e lascia del tutto scelti gli avversari politici, che si ricorda di Fanfani. Saragat poi, con il suo costume rimangiansi tutto.

Lo spazio assai più interessante del documento socialdemocratico è invece offerto dall'ulteriore diseredito che esso getta sull'attuale governo, già dato per morto, e dalla polemica con il gruppo dirigente clericale. Scelba, tornato domani trovando il Gabinetto ridotto in piccoli pezzi, quantifica alle accuse dirette a Fanfani, evoca una vecchia tesi tale come « la politica di solidarietà democratica » che dirsi voglia. Perciò ancora una volta il PSDI non fa che presentarsi mani e piedi legati al cospetto dei liberali e delle d.c.: il gesto teatrale della direzione socialdemocratica è quindi fin d'ora un po' ridicolo e lascia del tutto scelti gli avversari politici, che si ricorda di Fanfani. Saragat poi, con il suo costume rimangiansi tutto.

Lo spazio assai più interessante del documento socialdemocratico è invece offerto dall'ulteriore diseredito che esso getta sull'attuale governo, già dato per morto, e dalla polemica con il gruppo dirigente clericale. Scelba, tornato domani trovando il Gabinetto ridotto in piccoli pezzi, quantifica alle accuse dirette a Fanfani, evoca una vecchia tesi tale come « la politica di solidarietà democratica » che dirsi voglia. Perciò ancora una volta il PSDI non fa che presentarsi mani e piedi legati al cospetto dei liberali e delle d.c.: il gesto teatrale della direzione socialdemocratica è quindi fin d'ora un po' ridicolo e lascia del tutto scelti gli avversari politici, che si ricorda di Fanfani. Saragat poi, con il suo costume rimangiansi tutto.

Lo spazio assai più interessante del documento socialdemocratico è invece offerto dall'ulteriore diseredito che esso getta sull'attuale governo, già dato per morto, e dalla polemica con il gruppo dirigente clericale. Scelba, tornato domani trovando il Gabinetto ridotto in piccoli pezzi, quantifica alle accuse dirette a Fanfani, evoca una vecchia tesi tale come « la politica di solidarietà democratica » che dirsi voglia. Perciò ancora una volta il PSDI non fa che presentarsi mani e piedi legati al cospetto dei liberali e delle d.c.: il gesto teatrale della direzione socialdemocratica è quindi fin d'ora un po' ridicolo e lascia del tutto scelti gli avversari politici, che si ricorda di Fanfani. Saragat poi, con il suo costume rimangiansi tutto.

Lo spazio assai più interessante del documento socialdemocratico è invece offerto dall'ulteriore diseredito che esso getta sull'attuale governo, già dato per morto, e dalla polemica con il gruppo dirigente clericale. Scelba, tornato domani trovando il Gabinetto ridotto in piccoli pezzi, quantifica alle accuse dirette a Fanfani, evoca una vecchia tesi tale come « la politica di solidarietà democratica » che dirsi voglia. Perciò ancora una volta il PSDI non fa che presentarsi mani e piedi legati al cospetto dei liberali e delle d.c.: il gesto teatrale della direzione socialdemocratica è quindi fin d'ora un po' ridicolo e lascia del tutto scelti gli avversari politici, che si ricorda di Fanfani. Saragat poi, con il suo costume rimangiansi tutto.

Lo spazio assai più interessante del documento socialdemocratico è invece offerto dall'ulteriore diseredito che esso getta sull'attuale governo, già dato per morto, e dalla polemica con il gruppo dirigente clericale. Scelba, tornato domani trovando il Gabinetto ridotto in piccoli pezzi, quantifica alle accuse dirette a Fanfani, evoca una vecchia tesi tale come « la politica di solidarietà democratica » che dirsi voglia. Perciò ancora una volta il PSDI non fa che presentarsi mani e piedi legati al cospetto dei liberali e delle d.c.: il gesto teatrale della direzione socialdemocratica è quindi fin d'ora un po' ridicolo e lascia del tutto scelti gli avversari politici, che si ricorda di Fanfani. Saragat poi, con il suo costume rimangiansi tutto.

Lo spazio assai più interessante del documento socialdemocratico è invece offerto dall'ulteriore diseredito che esso getta sull'attuale governo, già dato per morto, e dalla polemica con il gruppo dirigente clericale. Scelba, tornato domani trovando il Gabinetto ridotto in piccoli pezzi, quantifica alle accuse dirette a Fanfani, evoca una vecchia tesi tale come « la politica di solidarietà democratica » che dirsi voglia. Perciò ancora una volta il PSDI non fa che presentarsi mani e piedi legati al cospetto dei liberali e delle d.c.: il gesto teatrale della direzione socialdemocratica è quindi fin d'ora un po' ridicolo e lascia del tutto scelti gli avversari politici, che si ricorda di Fanfani. Saragat poi, con il suo costume rimangiansi tutto.

Lo spazio assai più interessante del documento socialdemocratico è invece offerto dall'ulteriore diseredito che esso getta sull'attuale governo, già dato per morto, e dalla polemica con il gruppo dirigente clericale. Scelba, tornato domani trovando il Gabinetto ridotto in piccoli pezzi, quantifica alle accuse dirette a Fanfani, evoca una vecchia tesi tale come « la politica di solidarietà democratica » che dirsi voglia. Perciò ancora una volta il PSDI non fa che presentarsi mani e piedi legati al cospetto dei liberali e delle d.c.: il gesto teatrale della direzione socialdemocratica è quindi fin d'ora un po' ridicolo e lascia del tutto scelti gli avversari politici, che si ricorda di Fanfani. Saragat poi, con il suo costume rimangiansi tutto.

Lo spazio assai più interessante del documento socialdemocratico è invece offerto dall'ulteriore diseredito che esso getta sull'attuale governo, già dato per morto, e dalla polemica con il gruppo dirigente clericale. Scelba, tornato domani trovando il Gabinetto ridotto in piccoli pezzi, quantifica alle accuse dirette a Fanfani, evoca una vecchia tesi tale come « la politica di solidarietà democratica » che dirsi voglia. Perciò ancora una volta il PSDI non fa che presentarsi mani e piedi legati al cospetto dei liberali e delle d.c.: il gesto teatrale della direzione socialdemocratica è quindi fin d'ora un po' ridicolo e lascia del tutto scelti gli avversari politici, che si ricorda di Fanfani. Saragat poi, con il suo costume rimangiansi tutto.

Lo spazio assai più interessante del documento socialdemocratico è invece offerto dall'ulteriore diseredito che esso getta sull'attuale governo, già dato per morto, e dalla polemica con il gruppo dirigente clericale. Scelba, tornato domani trovando il Gabinetto ridotto in piccoli pezzi, quantifica alle accuse dirette a Fanfani, evoca una vecchia tesi tale come « la politica di solidarietà democratica » che dirsi voglia. Perciò ancora una volta il PSDI non fa che presentarsi mani e piedi legati al cospetto dei liberali e delle d.c.: il gesto teatrale della direzione socialdemocratica è quindi fin d'ora un po' ridicolo e lascia del tutto scelti gli avversari politici, che si ricorda di Fanfani.

APPASSIONATO DIBATTITO SULLA SCUOLA SOVIETICA

Perchè la "sesta B", si è barricata in classe

Una strana rivolta e la reazione dei professori - La stampa prende posizione
Quel che pensano i genitori - Ritorno alla classe mista - Il problema fondamentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, aprile. In una scuola di Mosca la «setta B» commise diverse tempeste fa qualcosa di peggio che una semplice monelleria. Al momento in cui il professore voleva entrare in classe dopo il secondo suono del campanello, trovò la porta chiusa. All'interno si sentiva l'insegnante andò dal direttore e tornò con lui davanti all'aula, dove nel frattempo si era scatenata la gazzarra. Neppure allora i ragazzi lasciarono entrare i maestri: barricarono

sotto l'armadio, non volle scos-



Urss — Giovani allievi di una scuola in un corteo d'Armenia arsi l'uscio con due sedie e cominciarono la loro chiamata per più di un'ora sino a quando la porta fu forzata. L'indisciplina era stata molto grave. Ma pochi supporranno che dopo qualche giorno quel fatto, in se abbastanza banale anche se insolito, divenne una specie di «caso nazionale» posto al centro di una vivacissima polemica di stampa, che mise in subbuglio il mondo della scuola sovietica e quindi una parte importante dell'opinione pubblica.

Tutto cominciò con un articolo della *Literaturnaya Gazeta* dove uno dei collaboratori del giornale riferiva quanto era accaduto nella «setta B», per attaccare severamente gli insegnanti che, a parer suo, si erano comportati malissimo convocando dopo l'incidente i ragazzi ad uno ad uno e cercando di ottenerne dai loro i nomi dei mestatori con la promessa di non far sapere ai compagni quello che ognuno di loro avrebbe detto: questo modo di agire veniva giudicato radicalmente sbagliato, tutt'altro che educativo e contrario al compito fondamentale per la scuola, di formare dei «collettivi» sani, coscienti e disciplinati. Lo scritto era nel suo insieme molto tenero per gli scolari e molto duro per i maestri. Ecco si basava però su informazioni inesatte o affrettate poiché, secondo quanto si chiari più tardi, i professori della scuola incriminata non avevano affatto azionato e pretendeva l'articolo.

Patre a confronto

Sull'*Ucenselskaja Gazeta*, organo della scuola e degli insegnanti, si ebbe subito una levata di scudi da parte di molti maestri che, isolatamente o in gruppo, risposero condannando l'articolo. In breve la polemica dilagò: centinaia di lettere inviate sulle due redazioni. In alcune scuole l'intero corpo insegnante si riunì per discutere l'incidente e l'articolo. Padri e madri di scolari, giustamente, non vollerono restare in disparte. Altri giornali interverranno autorevolmente nel dibattito e la *Literaturnaya Gazeta* rispose appositamente un convegno di «scienziati» di centri e di scrittori per ottenere un confronto fra le opinioni.

Ebbi anch'io occasione di discutere questo problema che appassionava i sovietici con alcuni competenti. Uno di essi, anziano ed esperto direttore di un'eccellente scuola moscovita, giudicava l'articolo inopportuno. Il giornale, egli diceva, è letto anche dai ragazzi, i quali non traggono certo da ciò quanto scritto un esempio ed i cantieri alla loro età, tali potranno essere tentati a far parte di bravi ragazzi dei «sette». Non taci — aggiungeva — dovranno pubblicare tenacemente, dicendo che un buon nome da far quale Carlo Alberto Cappelli abbia pensato di utilizzare questo incredibile circuito, capace di alimentare i giovani da una rete di dieci Compagnie.

Vice

Il premio Cattolico

La costituzione del Teatro regionale di Roma ha deciso di dare a tutti gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

prefetto non era indubbiamente convinto, certo proposti valiosi ma si poteva ugualmente temere qualche volgarità d'indisciplina. Una franca chiacchiera con gli allievi basti per aspettare l'ordine. Severo con l'articolo, che egli non approva neppure nel contenuto, il

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

ROMA CONTRO LA GUERRA ATOMICA

Prime esperienze nella raccolta delle firme sull'appello di Vienna

Consensi e dinieghi - Tutto un palazzo discute l'appello di Vienna - In una fabbrica e all'Accademia d'arte drammatica

* Di queste firme, quand'è così, ne metterei pure cinquanta... ha detto un'attivista dell'Azione cattolico del quartiere Appio. Nuovo, firmando l'appello di Vienna.

Non è ottenuta al primo incontro che si è tenuta la sua adesione, e per arrivare a quel

«quand'è così» c'è voluta più

d'una discussione e soprattutto

un'opera di convinzione ch'è partita, si può dire, da tutto

un caseggiato.

Sono momenti ed esperienze interessanti di come si svolge a Roma la campagna per l'appello di Vienna. In quel ca-

sigliato di Appio, dopo una vita fatta di alcune delega-

zioni di caseggiati, c'erano

non ottenuto, lasciava porta a

porta, circa 200 firme, per metà

con accoglienze cortesi ed entusiastiche; a volte, s'era avuto

solo un diniego. Ma le parti-

giane della pace non hanno

desistito e sono tornate con ar-

gentimenti che andavano dall'al-

locuzione portatile, ai manifesti

che chiamavano all'illustrazione

delle speranze che un mondo

svelento dall'inubero atomico

potrebbe riservare all'umanità.

E la discussione allora si è aperta con l'intervento di altri

inquinati del pianerottolo; a

poco a poco sui vari piani, ri-

chiamata dalle voci, è uscita

al di fuori e il dibattito si è

svolto in pieno, con i vari politici,

dei vari partiti, dei vari di-

battuti, con argomenti nuovi e va-

ri accompagnavano i consensi o superavano le ultime per-

plessità. Così anche l'attività

democristiana ha firmato con-

vinta della necessità e del de-

ne del suo gesto.

Questa specie di «assemblea

di palazzi» o di caselli di frontiera

è avvenuta in vari luoghi:

Prenestino, dove cento fa-

miglia di palazzi hanno fir-

mati tutte, come a Donna

Olimpia, a Villa Cetosa, a

Latino Metronio dove, questa

volta, due donne democristiane

hanno firmato e hanno chie-

sto le schedine per raccogliere

adesioni e consensi.

Da queste prime esperienze

risultati chiarissimi come lar-

giano con facilità in loro adesione,

rivelando come l'allar-

me e la preoccupazione per

una guerra atomica sia più dif-

fuso di quanto si possa ritenere,

e come certi giornali con

i loro titoli esaltati, con le no-

tizie irresponsabilmente eufo-

retiche esplosive, indu-

gano alcuni di questi im-

magini dei vari notiziari. In

com'abbiano concorso indiret-

tamente ad avvertire l'opinione

pubblica che qualcosa di per-

icolosamente nuovo è suc-

cesso in questo ultimo periodo

nella «politica» stessa.

PER LE FESTE PASQUALI

Orari dei negozi e treni straordinari

In occasione delle festività pasquali i negozi osserveranno i seguenti orari:

Settore abbigliamento, arredamenti e merce varie: apertura fino alle ore 20,30, nei giorni 7, 8 e 9 aprile.

Settore alimentare: apertura prolungata fino alle ore 21 nei giorni 7, 8 e 9 aprile, ad eccezione di ristoranti di cui, ed oltre, aperti fino alle 22; chiusura alle 21,30. Il 9 aprile, ad esclusione delle rivendite di vino e olio, aperte fino alle ore 22,30.

Settore esercizi di barbiere e misto: apertura ore 8 e chiusura alle 13; domenica 10 aprile; lunedì, chiusura completa.

Per far fronte al tradizionale esodo paesano l'Ufficio Commerciale di Montefusco della S.p.a. ha disposto il rincaro di tutti i treni in partenza da Roma. Nel contempo sono stati istituiti i seguenti treni straordinari in arrivo e partenza da Roma:

7 aprile - In arrivo: 820 (per Milano con transito a Chiusi); 22,25 (da Bano con transito a Chiusi).

In partenza: 22,46 (per R.C. con transito a Formia); 0,25 (per R.C. con transito a Formia); 2,19 (da R.C. con transito a Formia).

8 aprile - In arrivo: 6,30 (da Bologna con transito a Chiusi); 15,15 (da Formia); 20,55 (da Formia); 22,35 (da Milano con transito a Chiusi); 0,15 (da Formia) 2,41 (da Formia).

In partenza: 10,30 (per R.C. con transito a Formia); 19,25 (per R.C. con transito a Formia); 22,15 (per Torino con transito a Grosseto); 22,46 (per R.C. con Sircusa con transito a Formia); 23,05 (per Pescara con transito a Sulmona); 23,10 (per Milano con transito a Chiusi); 23,55 (per Ancona con transito ad Orte); 23,55 (per Bari con transito a Formia); 0,25 (per R.C. con transito a Formia).

9 aprile - In arrivo: 6,20 (da Bologna con transito a Chiusi); 8,20 (da Milano con transito a Chiusi); 12,20 (da Sulmona); 18,42 (da Bologna con transito a Chiusi); 20,40 (da Ancona con transito ad Orte); 24,50 (per Bari con transito a Formia); 0,25 (per R.C. con transito a Formia); 11,20 (per Milano con

transito a Chiusi); 12,07 (per Pescara con transito a Sulmona); 13,20 (per Bari con transito a Formia); 14,30 (per Milano con transito a Chiusi); 15,42 (per Ancona con transito ad Orte); 23,05 (per Pescara con transito a Sulmona); 23,10 (per Milano con transito a Chiusi).

10 aprile - In arrivo: 0,20 (da Bologna con transito a Chiusi); 8,20 (da Milano con transito a Chiusi); 12,07 (per Ancona con transito ad Orte); 23,40 (da R.C. con transito a Chiusi).

11 e 12 aprile - In arrivo: 0,20 (da Ancona con transito ad Orte).

13, 14 e 15 aprile - In arrivo: 2,19 (da R.C. con transito a Formia).

In partenza: 2,22 (per Milano con transito a Chiusi).

Il Luna Park EUR

Domenica 10 aprile giorno di Pasqua riprenderà funziona-

re il Luna Park EUR le

montagne russe e le altre attra-

zioni.

Un vetturino schiacciato dalla bottiglia capovolta

Un vetturino, sbalzato dalla sua carrozzella, è morto ieri sera per le gravi ferite riportate.

L'incidente è accaduto in via

Gregorio VII, dove il cavallo

della carrozzella guidata dal

Sant'Enrico Santucci abitan-

te nella stessa via al nume-

ro 57 si è improvvisamente

imbizzarrito, trascinando il ve-

tturino per alcune decine di me-

trioli in una corsa sfrenata, fino

a farlo ribaltare. Il Santucci,

che aveva tentato invano di ri-

prendere il controllo dell'an-

imaliato, è stato travolto e vi-

olentemente gettato a terra, ri-

portando gravi ferite.

A bordo della carrozzella si

trovavano anche un fratello del

vetturino, il 34enne Andrea

Santucci abitante alla Stazione

Vaticana 6 e lo stalliere Gio-

vanni Saghini di 61 anni, abi-

tante in via Gelsomino 44.

I due sono stati proiettati

fuori del veicolo, con conse-

guenze però meno gravi. Gio-

Rompe un vetro con un pugno al commissario Montefusco

Al commissario di Monte-

fusco, dove era stato acciappato

subito dopo il termine, era

10,30, da Pietro Montefusco

abitante in una baracca di

Via Valmalaia ha rotto, in un

accesso di rabbia, un vetro fer-

dosi ad una mano.

Il Montefusco è stato medi-

cato al Policlinico e successi-

vamente trasferito al reparto

neuro-psichiatrico.

Culla

Ieri nelle prime ore del po-

meriggio la casa del signor Po-

meriglio, 6 e lo stalliere Gio-

vanni Saghini di 61 anni, abi-

tante in via Gelsomino 44.

I due sono stati proiettati

fuori del veicolo, con conse-

guenze però meno gravi. Gio-

Furto in una fabbricheria

Ieri notte i ladri, dopo aver

rotto la serratura di una fabbricheria sita in via Angelo

Scalza, hanno rubato 150 tagli di stoffe, vestiti, gonne, cappelli e portafogli di circa due milioni.

E' stato rubato anche un portafoglio della signora Maria

Vittoria Cappelletti moglie del

Condaglione.

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

ROMA CONTRO LA GUERRA ATOMICA

Prime esperienze nella raccolta delle firme sull'appello di Vienna

Consensi e dinieghi - Tutto un palazzo discute l'appello di Vienna - In una fabbrica e all'Accademia d'arte drammatica

* Di queste firme, quand'è così, ne metterei pure cinquanta... ha detto un'attivista dell'Azione cattolico del quartiere Appio. Nuovo, firmando l'appello di Vienna.

Non è ottenuta al primo incontro che si è tenuta la sua adesione, e per arrivare a quel

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

UDINESE E TRIESTINA ALLA PARI (1-1)

**Prima segna Bettini
poi Secchi pareggia**



BETTINI, il «goleador» dell'Udinese, ha segnato ieri la sua quindicesima retta portandosi ad un solo goal di distacco da Nordahl, che guida attualmente la classifica dei capocannonieri

TRIESTINA: Soldan, Belloni, Nay, Valentini, Petagna, Ganz, Lucentini, Curti, Secchi, Scerensen, Dorigo.

UDINESE: Romano; Zorzi, Pinardi, Dell'Innocente, Sneider, Szoke, Castaldo, Menegotti, Bettini, Steinsson, La Forgia.

RETI: nel primo tempo: Bettini (U) all'8'; nella ripresa: al 20' Secchi (Tr).

ARBITRO: Bernardi di Bologna.

NOTE: incidente a Bettini scontratosi con Soldan al 17' del secondo tempo, in seguito a cui il centro-avanti si sposta all'ala destra inutilizzabile. Spettatori 20 mila circa.

UDINE, 6. — Non è stata una bella partita l'odierno incontro di recupero fra le «zebrette» udinesi e la Triestina.

L'Udinese, inferiore ad ogni aspettativa, dopo essere andata in vantaggio nel primo tempo, ha dovuto subire, forse perché stanco e certamente indebolita dalle assenze di Maggio, Aszkenyi, l'iniziativa degli alabardati i quali contrattaccavano riuscendo a bilanciare il risultato.

L'incontro si era aperto sotto i migliori auspici per i bianconeri i quali già all'8' passavano in vantaggio, in seguito ad un calo di punizione batuto dal limite da Menegotti con un corso passaggio a Bettini il quale tirava direttamente a rete un pallone di rara potenza che si insaccava nell'angolo destro.

Nel corso del primo tempo i padroni di casa marcavano una leggera costante superiorità ma mancavano un po' di facili occasioni mentre Soldan si metteva in risalto con alcuni brillanti interventi.

Anche nella ripresa l'Udinese manteneva per una ventina di minuti le redini in mano, ma quando al 21', su centro di Lucentini, e tiro di Secchi, la Triestina otteneva il pareggio, i bianconeri calavano paurosamente, si darmaniero per qualche minuto in ballo degli ospiti.

Poi i locali si riprendevano

La classifica aggiornata

	Milan	25	14	8	3	52	25	26
Udinese	25	12	7	6	41	28	31	
Bologna	25	12	7	6	44	31		
Roma	25	12	7	6	39	30	32	
Florent.	25	12	7	7	24	28	39	
Jacent.	25	9	9	7	28	31	27	
Inter	25	9	9	7	29	30	27	
Torino	25	10	7	8	35	30	25	
Sampd.	25	8	9	8	33	29	25	
Triestina	25	8	9	8	28	32	25	
Napoli	25	7	10	8	31	29	24	
Lazio	25	10	4	11	31	40	21	
Novara	25	9	4	12	27	31	22	
Catania	25	6	9	10	28	21	21	
Genoa	25	5	11	9	23	27	21	
Atalanta	25	4	11	11	22	33	19	
Spal	25	3	11	11	16	31	17	
P. Patria	25	3	6	16	17	40	12	

Per contro la Triestina ha disputato una partita piuttosto spigolosa mettendo in mostra le ottime condizioni di forma di Soldan, Nay, Luzzetti e Secchi.

COMINCIATO IERI IL TORNEO GIOVANILE DI CALCIO DELLA F.I.F.A.

**Senza risultati a sorpresa
le prime partite del torneo**

Vittorie dell'Ungheria sul Lussemburgo (5-1), dell'Austria sul Belgio (3-2), della Romania sulla Francia (1-0) e della Jugoslavia sulla Turchia (1-0)

OGGI A LIVORNO ITALIA - PORTOGALLO

Sui campi di Lucca, Livorno, Firenze e Prato si sono disputati i primi quattro incontri del torneo giovanile della F.I.F.A. di cui partecipano, come noto, le rappresentative giovanili di 19 paesi. Gli incontri di ieri non hanno registrato sorprese: a Prato i ragazzi dell'Ungheria hanno battuto netamente, come dice chiaramente il risultato (5-1) il Lussemburgo, a Livorno la Jugoslavia ha piegato la Turchia (1-0) non senza fatica, a Firenze l'Austria si è imposto al Belgio (3-2) al termine di un incontro equilibrato ed a Lucca la Romania, in possesso di una migliore impostazione di gioco, ha costruito alla resa i coraggiosi ragazzi di Francia (1-0).

Per oggi sono programmate altre quattro partite: a Prato la Polonia, a Siena, la Francia incontrerà la Cecoslovacchia e, infine, a Livorno gli azzurri d'Italia se la vedranno con il Portogallo. In quest'ultimo incontro il pronostico è per i ragazzi di Menez; al Portogallo, però, non è avversario da sottovalutare.

Ungheria-Lussemburgo 5-1

UNGHERIA: Vassildi, Sebestyén, Harsányi, Végh, Kneifler, Illyés, Zelenák, Povazsai. ROMANIA: Vasilescu, Rădulescu, Stănescu, Major, Ciopeia, Ghilieș, Enă, Georgescu, Virgil. LUSSEMBURGO: Ganssen, Kies, Minden, Kunert, Beker, Atten, Gräfe, Münchener, Haas, Wambach, Schick.

ARBITRO: Signor Giannini di Pistoia.

NOTE: tempo bello, terreno buono.

(Dal nostro inviato speciale)

PRATO, 6. — Gli ungaresi hanno vinto dominando nettamente la battaglia a squadra del Lussemburgo.

I maghi hanno confermato la loro fama sfidando i portughesi di elevata fattura. Attraverso della pallina, velocità e precisione nei vari reparti e potenza atletica, ecco in breve le doti migliori dei giovani ungaresi, degni allievi dei loro celebri maestri.

Spettacolo interessante, quindi, quello offerto dagli ungharesi, uno spettacolo che ci ha fatto un po' riconciliare col gioco di calcio.

Con i risultati avversari c'è stato poco da fare per i ragazzi di Lussemburgo, ai quali era un plauso la temenza con cui hanno cercato di contrastare i più forti e classici avversari, senza ricorrere a mezzi e o spedienti ostruzionistici tanto di moda, purtroppo, fra le nostre squadre.

LIVORNO, 6. — Un pareggio avrebbe meglio espresso l'andamento dell'incontro fra i due jugoslavi e i biancorossi turchi, i quali si sono equivalsi come quantità di gloco. Più veloci i turchi, attaccavano però senza preoccuparsi di difendersi, i jugoslavi, che però hanno chiuso il troppo. Tuttavia dal punto di vista tecnico i loro giochi erano leggermente migliori. Entrambe le squadre sono mancate nelle fasti concitati con la bandiera, ottenuta al termine.

PASQUALE BARTALESI

Jugoslavia-Turchia 1-0

JUGOSLAVIA: Šukšić, Kosčak, Kosčak, Kraljević, Mirković, Petković, Stutte, Šentija, Šekularac, Popović, Zuban, Gašić.

TURCHIA: Karol, Neuzer, János, Zekai, Schurz, Sami, Aydin, Ergün, Skum, Erol, Baştan.

ARBITRO: Clementi di Roma.

MARCATORE: Zuban al 26' del tempo.

LIVORNO, 6. — Gli ungheresi hanno vinto dominando nettamente la battaglia a squadra del Lussemburgo.

I maghi hanno confermato la loro fama sfidando i portughesi di elevata fattura. Attraverso della pallina, velocità e precisione nei vari reparti e potenza atletica, ecco in breve le doti migliori dei giovani ungaresi, degni allievi dei loro celebri maestri.

Spettacolo interessante, quindi, quello offerto dagli ungharesi, uno spettacolo che ci ha fatto un po' riconciliare col gioco di calcio.

Con i risultati avversari c'è stato poco da fare per i ragazzi di Lussemburgo, ai quali era un plauso la temenza con cui hanno cercato di contrastare i più forti e classici avversari, senza ricorrere a mezzi e o spedienti ostruzionistici tanto di moda, purtroppo, fra le nostre squadre.

LAZIO, 6. — Gli ungheresi hanno vinto dominando nettamente la battaglia a squadra del Lussemburgo.

I maghi hanno confermato la loro fama sfidando i portughesi di elevata fattura. Attraverso della pallina, velocità e precisione nei vari reparti e potenza atletica, ecco in breve le doti migliori dei giovani ungaresi, degni allievi dei loro celebri maestri.

Spettacolo interessante, quindi, quello offerto dagli ungharesi, uno spettacolo che ci ha fatto un po' riconciliare col gioco di calcio.

Con i risultati avversari c'è stato poco da fare per i ragazzi di Lussemburgo, ai quali era un plauso la temenza con cui hanno cercato di contrastare i più forti e classici avversari, senza ricorrere a mezzi e o spedienti ostruzionistici tanto di moda, purtroppo, fra le nostre squadre.

LAZIO, 6. — Gli ungheresi hanno vinto dominando nettamente la battaglia a squadra del Lussemburgo.

I maghi hanno confermato la loro fama sfidando i portughesi di elevata fattura. Attraverso della pallina, velocità e precisione nei vari reparti e potenza atletica, ecco in breve le doti migliori dei giovani ungaresi, degni allievi dei loro celebri maestri.

Spettacolo interessante, quindi, quello offerto dagli ungharesi, uno spettacolo che ci ha fatto un po' riconciliare col gioco di calcio.

Con i risultati avversari c'è stato poco da fare per i ragazzi di Lussemburgo, ai quali era un plauso la temenza con cui hanno cercato di contrastare i più forti e classici avversari, senza ricorrere a mezzi e o spedienti ostruzionistici tanto di moda, purtroppo, fra le nostre squadre.

LAZIO, 6. — Gli ungheresi hanno vinto dominando nettamente la battaglia a squadra del Lussemburgo.

I maghi hanno confermato la loro fama sfidando i portughesi di elevata fattura. Attraverso della pallina, velocità e precisione nei vari reparti e potenza atletica, ecco in breve le doti migliori dei giovani ungaresi, degni allievi dei loro celebri maestri.

Spettacolo interessante, quindi, quello offerto dagli ungharesi, uno spettacolo che ci ha fatto un po' riconciliare col gioco di calcio.

Con i risultati avversari c'è stato poco da fare per i ragazzi di Lussemburgo, ai quali era un plauso la temenza con cui hanno cercato di contrastare i più forti e classici avversari, senza ricorrere a mezzi e o spedienti ostruzionistici tanto di moda, purtroppo, fra le nostre squadre.

LAZIO, 6. — Gli ungheresi hanno vinto dominando nettamente la battaglia a squadra del Lussemburgo.

I maghi hanno confermato la loro fama sfidando i portughesi di elevata fattura. Attraverso della pallina, velocità e precisione nei vari reparti e potenza atletica, ecco in breve le doti migliori dei giovani ungaresi, degni allievi dei loro celebri maestri.

Spettacolo interessante, quindi, quello offerto dagli ungharesi, uno spettacolo che ci ha fatto un po' riconciliare col gioco di calcio.

Con i risultati avversari c'è stato poco da fare per i ragazzi di Lussemburgo, ai quali era un plauso la temenza con cui hanno cercato di contrastare i più forti e classici avversari, senza ricorrere a mezzi e o spedienti ostruzionistici tanto di moda, purtroppo, fra le nostre squadre.

LAZIO, 6. — Gli ungheresi hanno vinto dominando nettamente la battaglia a squadra del Lussemburgo.

I maghi hanno confermato la loro fama sfidando i portughesi di elevata fattura. Attraverso della pallina, velocità e precisione nei vari reparti e potenza atletica, ecco in breve le doti migliori dei giovani ungaresi, degni allievi dei loro celebri maestri.

Spettacolo interessante, quindi, quello offerto dagli ungharesi, uno spettacolo che ci ha fatto un po' riconciliare col gioco di calcio.

Con i risultati avversari c'è stato poco da fare per i ragazzi di Lussemburgo, ai quali era un plauso la temenza con cui hanno cercato di contrastare i più forti e classici avversari, senza ricorrere a mezzi e o spedienti ostruzionistici tanto di moda, purtroppo, fra le nostre squadre.

LAZIO, 6. — Gli ungheresi hanno vinto dominando nettamente la battaglia a squadra del Lussemburgo.

I maghi hanno confermato la loro fama sfidando i portughesi di elevata fattura. Attraverso della pallina, velocità e precisione nei vari reparti e potenza atletica, ecco in breve le doti migliori dei giovani ungaresi, degni allievi dei loro celebri maestri.

Spettacolo interessante, quindi, quello offerto dagli ungharesi, uno spettacolo che ci ha fatto un po' riconciliare col gioco di calcio.

Con i risultati avversari c'è stato poco da fare per i ragazzi di Lussemburgo, ai quali era un plauso la temenza con cui hanno cercato di contrastare i più forti e classici avversari, senza ricorrere a mezzi e o spedienti ostruzionistici tanto di moda, purtroppo, fra le nostre squadre.

LAZIO, 6. — Gli ungheresi hanno vinto dominando nettamente la battaglia a squadra del Lussemburgo.

I maghi hanno confermato la loro fama sfidando i portughesi di elevata fattura. Attraverso della pallina, velocità e precisione nei vari reparti e potenza atletica, ecco in breve le doti migliori dei giovani ungaresi, degni allievi dei loro celebri maestri.

Spettacolo interessante, quindi, quello offerto dagli ungharesi, uno spettacolo che ci ha fatto un po' riconciliare col gioco di calcio.

Con i risultati avversari c'è stato poco da fare per i ragazzi di Lussemburgo, ai quali era un plauso la temenza con cui hanno cercato di contrastare i più forti e classici avversari, senza ricorrere a mezzi e o spedienti ostruzionistici tanto di moda, purtroppo, fra le nostre squadre.

LAZIO, 6. — Gli ungheresi hanno vinto dominando nettamente la battaglia a squadra del Lussemburgo.

I maghi hanno confermato la loro fama sfidando i portughesi di elevata fattura. Attraverso della pallina, velocità e precisione nei vari reparti e potenza atletica, ecco in breve le doti migliori dei giovani ungaresi, degni allievi dei loro celeb

ULTIME L'Unità NOTIZIE

MENTRE SEMBRA CONFERMATA LA DATA DEL 26 MAGGIO PER LE ELEZIONI

Eden ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo governo

Scarso entusiasmo della stampa per il nuovo premier britannico - Un severo giudizio di Bevan: «Eden non ha qualità adeguate all'era nucleare» - Contrasti fra i conservatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE | i ministro delle forniture sostituisce nella carica. Il più significativo commento è certamente quello apparso sulla rivista conservatrice Spectator, la quale scrive: «Il partito conservatore rincorre questo è il più immediato, ma anche il più importante risultato delle dimissioni di Churchill. Per quindici anni, il normale andamento delle politiche conservatrici è stato ostacolato dal fatto che Churchill era il leader del partito. Non solo egli non era un uomo pacato e quindi mai accorto a sostenere le pressioni del partito, ma la sua immensa autorità lo metteva in grado di paralizzare i movimenti di quelle correnti che altrimenti avrebbero potuto avere una influenza determinante sulla linea politica...». «Eden, al contrario, permetterà quartier generale conservatore di dettare la politica del governo senza troppe resistenze», conclude lo Spectator. Il successore di Churchill è quindi il primo ministro di un certo idealismo (e anzi progressista) ché egli, come scrive il Manchester Guardian, «non è un uomo né di genio né di grande potenza intellettuale, che non si avventura nel campo

sostituita nella carica. Se venisse nominato Macmillan, Eden potrebbe essere considerato un disastro della difesa, o almeno affidarlo a Selwyn Lloyd per il breve periodo che precederà le elezioni.

Per quanto riguarda la data delle elezioni, la scelta sembra essere definitivamente ca-

Dimitissione di Churchill ebra essere definitivamente ca-



LONDRA — Eden, salutando cittadini e fotografi, si appresta ad entrare a Buckingham Palace (Telefoto)

nuovo incarico hanno così seguito il corso previsto, e le sole sorprese che possono riservare le prossime ore saranno l'estensione del rimpianto ministeriale che il nuovo premier deciderà di effettuare e la data stabilita per le elezioni. Il nuovo governo dovrebbe essere annunciata entro domani, prima ad immediatamente dopo l'aggiornamento della Camera per le vacanze pasquali. L'attenzione degli ambienti politici si concentra, soprattutto sulla carica di ministro degli Esteri, lasciata vacante da Eden (sempreché questi non voglia mantenere un doppio incarico, a colmare la quale si limiterebbe il rimanevole preclorato dei giorni).

I candidati al Foreign Office sono tre: Mac Millan, attuale ministro della Difesa, seguito ad una certa distanza da Butler, attuale Cancelliere dello Scacchiere, ed a distanza ancora maggiore da Selwyn Lloyd, già ministro di Stato al Foreign Office ed og-

duta sul 26 maggio, anche se da un paio di giorni alcuni deputati conservatori hanno cominciato a fare circolare la voce che la consultazione potrebbe essere anticipata addirittura al 19 dello stesso mese, in modo da non concorrere più a creare settori di dissidenza elettorale ai laburisti. La conquista della maggioranza del Consiglio di Contea del Lancashire da parte dei conservatori, nonostante la crisi in cui versa l'industria cotoniera, è apparsa al governo come un'ultima indicazione che la contingente politica sarebbe in questo momento favorevole ai conservatori, i quali ritengono quindi consigliabile anticipare al massimo le elezioni politiche. Le reazioni degli ambienti politici conservatori della stampa, alle dimissioni di Churchill ed alla nomina di Eden sono quelle che potrebbero essere previste in anticipo: soddisfazione marcatamente per la partenza del vecchio leader ed assai limitato compiacimento per la figura mediocre che lo

UN PITTORE GIAPPONESE A TOKIO

Per compiere una rapina avvelenò sedici persone

TOKIO, 6. — Con la conferma della condanna a morte dell'imputato, la Corte suprema di Tokio ha posto fine agli ad un eccezionale caso di criminalità, risalente a 7 anni e sono.

Il condannato è un pittore giapponese, certo Shigenobu Hisamatsu, accusato dell'omicidio collettivo di 16 impiegati una pillaia di cianuro dichiarando che con ciò sarebbero stati immunizzati contro la dissidenza.

Appena il veleno ebbe fatto il suo effetto, Hisamatsu si impossessò di 174.000 yen, quindi uscì tranquillamente dalla banca.

Le eccezionali delitti ha te-

nuto occupati per 7 anni i tribunali giapponesi perché, non essendovi superstiti per identificare l'assassino, gli elementi di responsabilità poggiavano unicamente su

impiegati in contanti da una banca di cui si abbia record, prima di quella epidemia, avvenne nel 1953, quando dalla succursale di Floss Parak, a Long Island, la Banca Nazionale Franklin vennero asportati 190.319 dollari. Nel 1950, sette uomini a Lincoln, nel Nebraska, riportarono da una banca 2.265.700 dollari, ma soltanto 35.000 dollari erano in contanti.

In un altro quartiere della città, all'inizio della stessa ora, tre uomini che indossavano guanti bianchi hanno poli, divisi per oltre un se-

condo diffuso ad opera degli imperialisti.

Indirizzandosi ai lavoratori francesi, il compagno Mohn ha sottolineato questa sera quanto sia profonda fra i lavoratori tedeschi l'opposizione al rinnovo dei militari di Bonn, e l'avvenire del Paese.

Nel spazio di pochi mesi

il secondo grande incontro

fra i due partiti; il 17 febbraio Duclos pronunciò un

importante discorso a Dord-

mund, durante un viaggio nella Germania occidentale, in-

sistendo sulla necessità di uni-

versità nella fraternità della pace

e della democrazia e due po-

poli, divisi per oltre un se-

condo diffuso ad opera degli imperialisti.

Indirizzandosi ai lavoratori

francesi, il compagno Mohn

ha sottolineato questa sera

quanto sia profonda fra i lavoratori tedeschi l'opposizione al rinnovo dei militari di Bonn, e l'avvenire del Paese.

che la guerra di Hitler ha di-

vuto che sia una prospet-

tiva di pace più unire i gur-

riti dalle sue ferite.

Mohn ha ricordato il mo-

mento e la lezione storica del-

la battaglia di Thorez e Thael-

mann nell'ottobre 1932. Se i

governanti avessero allora

ascoltato il messaggio delle

classi operaie di Francia e

Germania quanti lutti e dis-

Onde hertziane provenienti da Giove

Sarebbero conseguenza di imponenti temporali che si abbattono sul pianeta l'annuncio di due astronomi americani

PRINCETON (New Jersey), 6. — La formulazione annuncia che sono state spiate onde hertziane provenienti dal pianeta Giove. Si ritiene che tali onde siano conseguenza di uragani simili a quelli che avvengono sulla terra, ma di un'intensità molto superiore.

La scoperta è stata comunicata dai professori Bernard Burke e Kenneth Franklin al Congresso della Società astronomica americana, attualmente riunito a Princeton. I due astronomi hanno raccolto i segnali di Giove con l'aiuto di un grande radio-telescopio ed usando un'antenna a fascio direzionale molto stretto.

E' significativo che già oggi, a poche ore di distanza dall'arrivo della regina, regna nei corridoi del ministero di Westminister molti deputati conservatori cominciano più a domandarsi per quanto tempo il nuovo ministro riuscirà a conservare il suo posto.

Churchill non è apparso neppure oggi alla Camera dei Comuni, dove Attilio

Luca Trevisani

rossa di quel pianeta, che fu scoperto nel 1878, finora era considerato un'incognita simile a quella dei cosiddetti canali di Marte.

Alcuni astronomi hanno affacciato l'ipotesi che tale macchia rossa sia il risultato di un'imponente eruzione vulcanica su Giove e cioè una massa di gas e polvere. Attualmente, però, la scienza è incline a credere che la macchia sia prodotta, in qualche modo, da violenti temporali con scaricate elettriche di eccezionale potenza nell'atmosfera estremamente instabile, che circonda la massa solida del grande pianeta.

Trattato di amicizia indo-egiziano

NUOVA DELHI, 6. — Viene annunciato ufficialmente che è stato firmato oggi al Cairo un trattato di amicizia tra l'India e l'Egitto.

Il trattato consta di sette articoli; il primo dei quali dichiara che «paese perpetua, amicizia e relazioni fraterne esisteranno tra i due popoli».

Il trattato prevede il mantenimento delle relazioni diplomatiche, consoli, nonché di missioni commerciali e industriali, e afferma che tutte le divergenze tra i due paesi verranno risolti «pacificamente, in uno spirito di fratellanza, per via diplomatica».

Stato d'allarme in Brasile

RIO DE JANEIRO, 6. — Seconde notizie attendibili, è stato ordinato alle truppe di tenersi in stato di allarme ed è stato disposto l'annullamento di tutti i permessi ai militari nella zona di Rio De Janeiro. Si ritiene che il provvedimento sia in rapporto con la situazione politica determinata in seguito alle dimissioni di numerosi ministri.



Il generale Zahedi

Si è dimesso nell'Iran il Primo ministro Zahedi

La Persia entrerebbe nel patto turco-iracheno

TEHERAN, 6. — Il Primo ministro iraniano, generale Zahedi, ha rassegnato oggi le dimissioni allo Scià, che lo ha accettato. Il Ministro del Interno Hussein Ala, è stato incaricato di formare il nuovo

gabinetto dell'imperialismo sul Iran. Il colpo di stato di Zahedi, già agente di Hitler nel 1942 e amico di Goering, fu organizzato dagli americani.

L'Iran visse in quei giorni momenti di terrore: più di 600 padroni vennero assassinati dalla tempesta Zahedi, tutti gli esponenti dell'opposizione arrestati.

Si afferma negli ambienti politici arabi che le dimissioni di Zahedi preluderanno all'adesione della Persia al patto turco-iracheno. In altre parole, gli anglo-americani, dopo essersi serviti di Zahedi per riassumere il controllo del paese, lo avrebbero gettato a mare, per far fare alla Persia il passo più grave, con l'adesione all'aderimento militare del Medio Oriente.

Oggi il «Daily Worker» riprende le pubblicazioni

LONDRA, 6. (L.T.) — Il Daily Worker riprenderà domani le sue pubblicazioni, unita tra tutti i giornali nazionali inglesi che da 13 giorni hanno chiuso i battenti in seguito allo sciopero degli elettricisti.

L'azienda del giornale comunista, la quale fin dall'inizio aveva accettato le rivendicazioni degli elettricisti, ha fatto oggi un accordo con tutti i sindacati del settore tipografico, in quale, impegnandosi a non superare la normale tiratura, ha ottenuto autorizzazione alla pubblicazione.

Stamane si sono intanto illustrate le udienze della commissione di inchiesta nominata dal governo per esaminare la verità fra gli editori e gli elettricisti.

Non si crede che i giornali possano riapparire prima di Pasqua o addirittura prima di martedì prossimo.

Maltempo negli S.U.

NEW YORK, 6. — In parecchi Stati dell'America del Nord si registra maltempo. Dall'Alabama, dalla Georgia e dal Tennessee vengono segnalati violenti temporali; dal Wyoming e dal Montana forti nevicate e dal Texas venti di violenza ciclonica.

La Spagna nello schieramento militare occidentale?

WASHINGTON, 6. — Il capo delle operazioni navali americane, ammiraglio Carney, ha dichiarato davanti alla sotto commissione senatoriale per gli stanziamenti che la Spagna avrebbe una considerevole importanza, nello schieramento militare occidentale.

Carney si è rifiutato di precisare se intendeva dire che la Spagna dovrebbe entrare nel Patto atlantico.

Estate nera	L. 4000
Mocassino foderato	L. 3700
Mocassino orig. suola pelle	L. 3200
Veste prima	L. 3900
Mocassino orig. suola pelle	L. 2950
Gratta nero suola bufo	L. 2500
Carambola tutto le ninte	L. 1600
Pelle nera	L. 1700
Mocassino orig.	N. 24 L. 2500
Veste prima	L. 1400
Scarpone nero	L. 1200
Scarpone nero	L. 1000

Primavera della calzatura
da "TradaTe."
di NINO MARTEGANI

NEGOZIO IN ROMA: Via del Corso, 176 - Tel. 6.59.28

500 nuovi modelli per signora
200 nuovi modelli per uomo
100 nuovi modelli per bambini

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO DELLE FAMOSE CALZATURE DA UOMO

OVERALL SHOE

NUOVI RIBASSI NEI TIPI ESTIVI:
50 MODELLI A L. 7.500

MOCASSINI ORIGINALI DI GRAN CLASSE RIBASSATI DA
da L. 8.900 a L. 7.500

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI PANTOFOLERIA

VISITATE LE NOSTRE VETRINE

La pagina della donna

A LHASA CAPITALE DEL TIBET



Un gruppo di donne tibetane firma l'appello di Vienna per l'interdizione delle armi nucleari

I PERICOLI DI UN SALARIO PROPORZIONATO AL CARICO DI FAMIGLIA

Moglie, figli e vita familiare nelle mani del datore di lavoro?

« Se le donne stessero a casa! » — Schiaovità familiare più schiaovità padronale
Come si possono realmente aiutare le famiglie nelle quali entra un solo salario

Il problema del lavoro della donna — in casa e fuori di casa — è un problema grave, un problema di carattere nazionale. « Ma se non c'è abbastanza lavoro per gli uomini, come volere darne alle donne? », dicono certi. E altri (ahime, anche altri) aggiungono: « Se le donne stessero a casa a badare ai figli, al posto loro si potrebbero occupare tanti uomini ».

Siccome, però, costoro sanno benissimo che le donne vanno a lavorare o perché hanno bisogno di provvedere esse stesse al loro sostentamento, o perché devono cercare di integrare col loro salario le entrate familiari, insufficienti al mantenimento della famiglia, ecco che ne è venuta, da parte degli stessi che negano il diritto al lavoro alle donne, la richiesta del cosiddetto esilaro familiare. Si tratta di una forma di retribuzione secondo la quale il salario dell'uomo non dovrebbe essere proporzionato solo al suo lavoro, ma anche al numero delle persone a carico.

A parte gli aspetti economici di simile forma di retribuzione, aspetti che ne rendono impossibile l'applicazione, noi crediamo che il modo stesso di porre questo problema è sbagliato. Infatti, togliere il lavoro alle donne e sostituirlo con una maggiorezzone di salario al capofamiglia vorrebbe dire (ammesso che questo fosse realizzabile) far dipendere tutta la famiglia, ed in primo luogo la moglie, esclusivamente dal salario del capofamiglia e perciò dal datore di lavoro. Vorrebbe dire rendere dipendente la istituzione dell'indennità di salario unico, come è stato fatto in Francia con una legge del compagno Ambroise Croizat, già segretario della C.G.T. francese, quando egli

già oggi, troppo sovente, certi padroni, certi direttori di fabbrica cercano di piegare ai loro voleri i lavoratori facendo pressioni sui loro familiari, mandando alle mogli lettere che minacciano sospensioni o licenziamenti dei mariti allo scopo di intimidirle e perché esse, spaventate dalla minaccia padronale, convincono lo sposo a fare quel che vuole il datore di lavoro.

Immaginiamoci allora che cosa avverrebbe se non soltanto il lavoratore, ma tutta la famiglia dipendesse dal buon volere del padrone!

Inoltre ciò vorrebbe dire in effetti, escludere le donne sposate al lavoro, e anche le figlie; vorrebbe dire costringerle nel cerchio del salario del marito e del padre, qualunque siano i bisogni della famiglia.

Vorrebbe dire obbligare la donna a scegliere, nel momento del matrimonio, tra la casa ed il lavoro, e questo, in pratica, per sempre, qualunque siano le sue capacità e le sue attitudini.

Noi siamo perciò contrari a questo cosiddetto « salario familiare », perché esso in realtà si tradurrebbe, per le donne, in schiaovità familiare più schiaovità padronale.

Per il padrone di aiutare il nucleo familiare nel quale, per ragioni diverse, vi è una sola persona che lavora, si pone e deve essere risolto, se si vogliono veramente aiutare le famiglie dei lavoratori.

A mio parere questo aiuto potrebbe essere concretizzato con la istituzione dell'indennità di salario unico, come è stato fatto in Francia con una legge del compagno Ambroise Croizat, già segretario della

C.G.T.

Purtroppo noi sappiamo che

già oggi, troppo sovente, certi padroni, certi direttori di fabbrica cercano di piegare ai loro voleri i lavoratori facendo pressioni sui loro familiari, mandando alle mogli lettere che minacciano sospensioni o licenziamenti dei mariti allo scopo di intimidirle e perché esse, spaventate dalla minaccia padronale, convincono lo sposo a fare quel che vuole il datore di lavoro.

In Italia, l'istituzione della indennità di salario unico risponderebbe perciò a questi scopi: 1) intuire quella famiglia in cui non può entrare più in un salario; 2) permettere alla donna o alla madre, straricaria di lavoro, di rimanere a casa anche temporaneamente senza che le entrate familiari ne soffrano troppo; 3) non condizionare l'indennità al salario del capofamiglia e quindi al datore di lavoro di questi; 4) apportare, infine, un vero e proprio miglioramento del tenore di vita in numerose famiglie illegittimi.

TERESA NOCE

Ognuna di voi, con un po' di pazienza, di fantasia... e con il nostro aiuto, potrà preparare bellissima uova, gradi devoli a vederli e di poco speso. Vi consigliamo, anzitutto, di trasformare la uova prima di tenerle (non è difficile rassettarle nell'acqua di tintura). Quando saranno ben fredde, immergetele per circa 5 minuti in acqua bolente, nella quale sia stata dissolta la tinta. Per approntare i colori — se non volete servirvi dei prodotti abitualmente in commercio — eccovi alcune indicazioni: il verde si ottiene con l'acqua di cottura degli spinaci e delle foglie di ortica; per il rosso fate bollire, per circa mezz'ora, in un litro di acqua gr. 75 di cocciniglia, una presa di allume ed un cucchiaino di succo di limone; per l'azzurro basterà aggiungere ad un litro d'acqua qualche goccia di blu di metilene; per

il giallo bollite, per una ventina di minuti, in un litro di acqua qualche buccia di cipolla, una presa di zafferano e mezzo cucchiaino di legno. Quando tutto il burro sarà incorporato, versate la fecola, il lievito, il sale, la scorsa del lime, ed il liquore. Unite quindi, dopo aver lavorato per qualche minuto, gli alburni montati a neve e rimaste per un altro quarto d'ora. Ungete con il burro uno stampo, spolverizzatelo con i biscotti grattugiatelli e versatevi l'impasto. Mettere in fuoco caldo e cuocete per circa 40 minuti.

Stornate, lasciate freddare, arrezzatevi la torta sul piatto di portata e decoratela con il mascarpone morto con lo zucchero. Sopra questo disposto a disegno ovetti di cioccolato tagliati per metà e mandorle tritate.

La casalinga

con lo zucchero che verserete poco a poco; aggiungete un po' per volta il burro lavorato con il cucchiaio di legno. Quando tutto il burro sarà incorporato, versate la fecola, il lievito, il sale, la scorsa del lime, ed il liquore. Unite quindi, dopo aver lavorato per qualche minuto, gli alburni montati a neve e rimaste per un altro quarto d'ora. Ungete con il burro uno stampo, spolverizzatelo con i biscotti grattugiatelli e versatevi l'impasto. Mettere in fuoco caldo e cuocete per circa 40 minuti.

Tutti abbiamo letto e ricordiamo l'apologo della perecchia che, messa in com-

paagnia di quelle marce, finisce col diventare fradicio anziché; e certo finirà col corrumpersi il ragazzo che viva continuamente in cattive compagnie e ambienti corrotti. Ma non dobbiamo essere troppo pessimisti: non è dobbiamo pensare che, fuori di casa, il ragazzo trovi soltanto delinquenza e corruzione. Vediamo cose brutte, ma soltanto esempi di esempi, esempi estremi incontrerà ragazzi migliori di lui; e ne trarrà un senso della vita più pieno e reale che lo aiuterà a esercitare il proprio giudizio.

Quale la ragione per cui tante madri sono così irriducibilmente contrarie a concedere ai loro figli la libertà d'incontrarsi e di divertirsi con gli altri? Oltre alla paura — perfettamente giustificata d'altronde — che si facciano male, che s'insudino e che sciupino i vestiti, è nella maggioranza dei casi la preoccupazione di lasciarli esposti a cattivi esempi e perniciose influenze. Nel cortile e nella strada — dicono — possono vedere cose brutte, udire parole, incontrare ragazzi maleducati o addirittura corrutti.

Certo la loro preoccupazione non è senza fondamento; e saremmo senza dubbio più soddisfatti se, invece d'esercitare allo sbando a se stessi ed esposti ai pericoli della strada, i nostri ragazzi potessero trascorrere le ore libere in locali e giardini accoglienti e attrezzati per loro, in una libertà intelligente e vigilata. Ma se oggi per noi questa non è che una aspirazione, dovranno perciò negare ai nostri figli ogni e qualsiasi esperienza di attività di gioco collettivo?

Tutti abbiamo letto e ricordiamo l'apologo della pere-

cchia che, messa in com-

pagnia di quelle marce, finisce col diventare fradicio anziché; e certo finirà col corrumpersi il ragazzo che viva continuamente in cattive compagnie e ambienti corrotti. Ma non dobbiamo essere troppo pessimisti: non è dobbiamo pensare che, fuori di casa, il ragazzo trovi soltanto delinquenza e corruzione. Vediamo cose brutte, ma soltanto esempi di esempi, esempi estremi incontrerà ragazzi migliori di lui; e ne trarrà un senso della vita più pieno e reale che lo aiuterà a esercitare il proprio giudizio.

Quale la ragione per cui tante madri sono così irriducibilmente contrarie a concedere ai loro figli la libertà d'incontrarsi e di divertirsi con gli altri? Oltre alla paura — perfettamente giustificata d'altronde — che si facciano male, che s'insudino e che sciupino i vestiti, è nella maggioranza dei casi la preoccupazione di lasciarli esposti a cattivi esempi e perniciose influenze. Nel cortile e nella strada — dicono — possono vedere cose brutte, udire parole, incontrare ragazzi maleducati o addirittura corrutti.

Certo la loro preoccupazione non è senza fondamento; e saremmo senza dubbio più soddisfatti se, invece d'esercitare allo sbando a se stessi ed esposti ai pericoli della strada, i nostri ragazzi potessero trascorrere le ore libere in locali e giardini accoglienti e attrezzati per loro, in una libertà intelligente e vigilata. Ma se oggi per noi questa non è che una aspirazione, dovranno perciò negare ai nostri figli ogni e qualsiasi esperienza di attività di gioco collettivo?

Tutti abbiamo letto e ricordiamo l'apologo della pere-

cchia che, messa in com-

paagnia di quelle marce, finisce col diventare fradicio anziché; e certo finirà col corrumpersi il ragazzo che viva continuamente in cattive compagnie e ambienti corrotti. Ma non dobbiamo essere troppo pessimisti: non è dobbiamo pensare che, fuori di casa, il ragazzo trovi soltanto delinquenza e corruzione. Vediamo cose brutte, ma soltanto esempi di esempi, esempi estremi incontrerà ragazzi migliori di lui; e ne trarrà un senso della vita più pieno e reale che lo aiuterà a esercitare il proprio giudizio.

Quale la ragione per cui tante madri sono così irriducibilmente contrarie a concedere ai loro figli la libertà d'incontrarsi e di divertirsi con gli altri? Oltre alla paura — perfettamente giustificata d'altronde — che si facciano male, che s'insudino e che sciupino i vestiti, è nella maggioranza dei casi la preoccupazione di lasciarli esposti a cattivi esempi e perniciose influenze. Nel cortile e nella strada — dicono — possono vedere cose brutte, udire parole, incontrare ragazzi maleducati o addirittura corrutti.

Certo la loro preoccupazione non è senza fondamento; e saremmo senza dubbio più soddisfatti se, invece d'esercitare allo sbando a se stessi ed esposti ai pericoli della strada, i nostri ragazzi potessero trascorrere le ore libere in locali e giardini accoglienti e attrezzati per loro, in una libertà intelligente e vigilata. Ma se oggi per noi questa non è che una aspirazione, dovranno perciò negare ai nostri figli ogni e qualsiasi esperienza di attività di gioco collettivo?

Tutti abbiamo letto e ricordiamo l'apologo della pere-

cchia che, messa in com-

paagnia di quelle marce, finisce col diventare fradicio anziché; e certo finirà col corrumpersi il ragazzo che viva continuamente in cattive compagnie e ambienti corrotti. Ma non dobbiamo essere troppo pessimisti: non è dobbiamo pensare che, fuori di casa, il ragazzo trovi soltanto delinquenza e corruzione. Vediamo cose brutte, ma soltanto esempi di esempi, esempi estremi incontrerà ragazzi migliori di lui; e ne trarrà un senso della vita più pieno e reale che lo aiuterà a esercitare il proprio giudizio.

Quale la ragione per cui tante madri sono così irriducibilmente contrarie a concedere ai loro figli la libertà d'incontrarsi e di divertirsi con gli altri? Oltre alla paura — perfettamente giustificata d'altronde — che si facciano male, che s'insudino e che sciupino i vestiti, è nella maggioranza dei casi la preoccupazione di lasciarli esposti a cattivi esempi e perniciose influenze. Nel cortile e nella strada — dicono — possono vedere cose brutte, udire parole, incontrare ragazzi maleducati o addirittura corrutti.

Certo la loro preoccupazione non è senza fondamento; e saremmo senza dubbio più soddisfatti se, invece d'esercitare allo sbando a se stessi ed esposti ai pericoli della strada, i nostri ragazzi potessero trascorrere le ore libere in locali e giardini accoglienti e attrezzati per loro, in una libertà intelligente e vigilata. Ma se oggi per noi questa non è che una aspirazione, dovranno perciò negare ai nostri figli ogni e qualsiasi esperienza di attività di gioco collettivo?

Tutti abbiamo letto e ricordiamo l'apologo della pere-

cchia che, messa in com-

paagnia di quelle marce, finisce col diventare fradicio anziché; e certo finirà col corrumpersi il ragazzo che viva continuamente in cattive compagnie e ambienti corrotti. Ma non dobbiamo essere troppo pessimisti: non è dobbiamo pensare che, fuori di casa, il ragazzo trovi soltanto delinquenza e corruzione. Vediamo cose brutte, ma soltanto esempi di esempi, esempi estremi incontrerà ragazzi migliori di lui; e ne trarrà un senso della vita più pieno e reale che lo aiuterà a esercitare il proprio giudizio.

Quale la ragione per cui tante madri sono così irriducibilmente contrarie a concedere ai loro figli la libertà d'incontrarsi e di divertirsi con gli altri? Oltre alla paura — perfettamente giustificata d'altronde — che si facciano male, che s'insudino e che sciupino i vestiti, è nella maggioranza dei casi la preoccupazione di lasciarli esposti a cattivi esempi e perniciose influenze. Nel cortile e nella strada — dicono — possono vedere cose brutte, udire parole, incontrare ragazzi maleducati o addirittura corrutti.

Certo la loro preoccupazione non è senza fondamento; e saremmo senza dubbio più soddisfatti se, invece d'esercitare allo sbando a se stessi ed esposti ai pericoli della strada, i nostri ragazzi potessero trascorrere le ore libere in locali e giardini accoglienti e attrezzati per loro, in una libertà intelligente e vigilata. Ma se oggi per noi questa non è che una aspirazione, dovranno perciò negare ai nostri figli ogni e qualsiasi esperienza di attività di gioco collettivo?

Tutti abbiamo letto e ricordiamo l'apologo della pere-

cchia che, messa in com-

paagnia di quelle marce, finisce col diventare fradicio anziché; e certo finirà col corrumpersi il ragazzo che viva continuamente in cattive compagnie e ambienti corrotti. Ma non dobbiamo essere troppo pessimisti: non è dobbiamo pensare che, fuori di casa, il ragazzo trovi soltanto delinquenza e corruzione. Vediamo cose brutte, ma soltanto esempi di esempi, esempi estremi incontrerà ragazzi migliori di lui; e ne trarrà un senso della vita più pieno e reale che lo aiuterà a esercitare il proprio giudizio.

Quale la ragione per cui tante madri sono così irriducibilmente contrarie a concedere ai loro figli la libertà d'incontrarsi e di divertirsi con gli altri? Oltre alla paura — perfettamente giustificata d'altronde — che si facciano male, che s'insudino e che sciupino i vestiti, è nella maggioranza dei casi la preoccupazione di lasciarli esposti a cattivi esempi e perniciose influenze. Nel cortile e nella strada — dicono — possono vedere cose brutte, udire parole, incontrare ragazzi maleducati o addirittura corrutti.

Certo la loro preoccupazione non è senza fondamento; e saremmo senza dubbio più soddisfatti se, invece d'esercitare allo sbando a se stessi ed esposti ai pericoli della strada, i nostri ragazzi potessero trascorrere le ore libere in locali e giardini accoglienti e attrezzati per loro, in una libertà intelligente e vigilata. Ma se oggi per noi questa non è che una aspirazione, dovranno perciò negare ai nostri figli ogni e qualsiasi esperienza di attività di gioco collettivo?

Tutti abbiamo letto e ricordiamo l'apologo della pere-

cchia che, messa in com-

paagnia di quelle marce, finisce col diventare fradicio anziché; e certo finirà col corrumpersi il ragazzo che viva continuamente in cattive compagnie e ambienti corrotti. Ma non dobbiamo essere troppo pessimisti: non è dobbiamo pensare che, fuori di casa, il ragazzo trovi soltanto delinquenza e corruzione. Vediamo cose brutte, ma soltanto esempi di esempi, esempi estremi incontrerà ragazzi migliori di lui; e ne trarrà un senso della vita più pieno e reale che lo aiuterà a esercitare il proprio giudizio.

Quale la ragione per cui tante madri sono così irriducibilmente contrarie a concedere ai loro figli la libertà d'incontrarsi e di divertirsi con gli altri? Oltre alla paura — perfettamente giustificata d'altronde — che si facciano male, che s'insudino e che sciupino i vestiti, è nella maggioranza dei casi la preoccupazione di lasciarli esposti a cattivi esempi e perniciose influenze. Nel cortile e nella strada — dicono — possono vedere cose brutte, udire parole, incontrare ragazzi maleducati o addirittura corrutti.

Certo la loro preoccupazione non è senza fondamento; e saremmo senza dubbio più soddisfatti se, invece d'esercitare allo sbando a se stessi ed esposti ai pericoli della strada, i nostri ragazzi potessero trascorrere le ore libere in locali e giardini accoglienti e attrezzati per loro, in una libertà intelligente e vigilata. Ma se oggi per noi questa non è che una aspirazione, dovranno perciò negare ai nostri figli ogni e qualsiasi esperienza di attività di gioco collettivo?

Tutti abbiamo letto e ricordiamo l'apologo della pere-

cchia che, messa in com-

paagnia di quelle marce, finisce col diventare fradicio anziché; e certo finirà col corrumpersi il ragazzo che viva continuamente in cattive compagnie e ambienti corrotti. Ma non dobbiamo essere troppo pessimisti: non è dobbiamo pensare che, fuori di casa, il ragazzo trovi soltanto delinquenza e corruzione. Vediamo cose brutte, ma soltanto esempi di esempi, esempi estremi incontrerà ragazzi migliori di lui; e ne trarrà un senso della vita più pieno e reale che lo aiuterà a esercitare il proprio giudizio.

Quale la ragione per cui tante madri sono così irriducibilmente contrarie a concedere ai loro figli la libertà d'incontrarsi e di divertirsi con gli altri? Oltre alla paura — perfettamente giustificata d'altronde — che si facciano male, che s'insudino e che sciupino i vestiti, è nella maggioranza dei casi la preoccupazione di lasciarli esposti a cattivi esempi e perniciose influenze. Nel cortile e nella strada — dicono — possono